

Ripartire con cautela: a marzo si torna sui parquet della Uisp

Pubblicato: Mercoledì 20 Gennaio 2021



Il basket Uisp riparte: le iscrizioni chiuderanno a breve, e sono **soprattutto le giovanili** ad avventurarsi in questo inedito campionato, che **inizierà a marzo per terminare come sempre in maggio**. Tre mesi che fanno di boccata d'ossigeno per chi ama lo sport e non ha avuto modo di praticarne dallo scorso marzo. Soprattutto per i più giovani.

«Le iscrizioni **chiuderanno venerdì 22 gennaio**, e il portale dedicato ([CLICCATE QUI](#)) resterà aperto fino all'ultimo – dice **Renato Vagaggini**, responsabile della Struttura Pallacanestro Uisp Varese – ma non mi illudo di arrivare alla situazione pre-Covid, quando c'erano 150 squadre iscritte al nostro campionato. Ma, con la situazione attuale, avere **trenta squadre giovanili e una decina di formazioni senior** mi sembra un ottimo risultato». Un **segno di fiducia**, perché con i vaccini appena iniziati e la pandemia ancora ben presente, tornare in campo comporta dei rischi.

Ma un aspetto positivo c'è, soprattutto per i più giovani: «**I ragazzi dagli 11 ai 18 anni sono stati lasciati per ultimi**, lo sappiamo – dice Vagaggini – ma alla loro età **la mancanza di movimento può diventare un'emergenza** sociale per molte ragioni: hanno bisogno di scaricare energie, di incanalarle in qualcosa di positivo. E non dimentichiamo **l'aspetto di aggregazione** con i coetanei, fondamentale per gli adolescenti. Del resto, i ragazzi non stanno rinunciando a giocare, ma si ritrovano nei campetti all'aperto, senza controlli».

Ecco allora i **protocolli Uisp, validati da FIP e Coni**, che impongono la misurazione della temperatura e l'autocertificazione con la registrazione dei dati di chi entra in palestra. «Un controllo minimo –

ammette Vagaggini – ma che permette di tenere una **traccia dei contatti**, per risalire subito in caso di positività di qualche compagno di squadra, bloccando la catena dei possibili contagi». Questo, però, spiega la **difficoltà di adesione da parte delle squadre senior**: non solo gli adulti hanno “meno necessità” di fare sport, ma soprattutto chi lavora non può permettersi di correre più rischi dello stretto necessario.

Ma Vagaggini non è ancora soddisfatto: «Sappiamo che **la FIP** (la Federazione Italiana Pallacanestro, quella dei professionisti che regola i campionati di interesse nazionale come sono anche quelli Uisp) sta inoltrando al Coni un proprio **protocollo ancora più stringente**, che obbliga le squadre anche giovanili a sottoporre a tampone rapido ogni due settimane». Un costo, per le squadre, che potrebbe diventare un costo per i genitori, ma si tratterebbe solo di pochi mesi.

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli su VareseNews

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it